

Mi riservo di comunicare il nome del deputato che chiamerò a far parte della Giunta del regolamento in sostituzione dell'onorevole Terzaghi.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario di vigilanza sul debito pubblico.

Votanti, 390.

Ebbero voti gli onorevoli: Fontana, 236, Gianotti, 50.

Schede bianche, 92. Voti nulli, 12.

Proclamo eletto l'onorevole Fontana.

Comunico pure il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario di vigilanza sugli Istituti di emissione.

Votanti, 397.

Ebbero voti gli onorevoli: Mantovani, 206; Carusi, 79.

Schede bianche, 99. Voti nulli, 13.

Proclamo eletto l'onorevole Mantovani.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa, per l'anno finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925, fino a quando siano approvati per legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa, per l'anno finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925, fino a quando siano approvati per legge.

Se ne dia lettura.

TOSTI DI VALMINUTA, segretario, legge. (V. Stampato n. 51-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavazzoni.

CAVAZZONI. Mi sia permesso di rilevare come non è senza significato il fatto che la discussione generale sull'esercizio provvisorio, incomincia con alcune osservazioni ed alcune proposte che io intendo fare sui problemi del lavoro e sulla politica sociale.

Il dibattito, più sereno perchè più tecnico, non sarà però meno caldo ed appassionato.

Il diritto del lavoro e al lavoro, la difesa degli umili ma operosi figli della nostra

terra non deve, non può esser vanto nè di un gruppo nè di un partito, ma lo sforzo comune di quanti, pur nella naturale ed inevitabile diversità di fedi e di programmi, sentano la nobiltà di questa causa e l'importanza assoluta di questi problemi.

Vi sono confini morali che a me sono segnati dalla dottrina cattolica, vi sono confini nazionali e di realtà economica che sono fissati dal supremo interesse della nostra Patria e dalla dura legge dell'economia. Nel terreno così nettamente delimitato ognuno di noi può muoversi e fare l'apporto delle proprie idee, delle proprie forze, e delle proprie energie; anche quando vi sia motivo di dissenso, la parola di chi si appresta a difendere il lavoro va, anche se combattuta, rispettata.

E se il dibattito e la diversità di concezione e di metodo può dividere, il fine che noi tutti vogliamo raggiungere ci deve riunire.

Ritengo utile richiamare alla Camera quella che è stata l'opera svolta dal Governo nazionale, in materia sociale, in questi ultimi venti mesi e, particolarmente, quella compiuta nei primi sei mesi durante i quali ho potuto dare anche l'apporto modesto, ma sincero ed appassionato, della mia attività e della mia esperienza.

Il Governo affrontò subito il problema del riordinamento e della sistemazione delle assicurazioni sociali, senza preconcetti e senza prevenzioni: volle però armonizzare i provvedimenti precedentemente presi a quella che era e che è la realtà economica nella quale vive e si dibatte il nostro Paese.

Le modificazioni adottate riguardano: l'assicurazione contro la disoccupazione, l'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura e l'assicurazione contro la disoccupazione: provvedimenti non antidemocratici, ma rispondenti secondo giustizia alla realtà della nostra forza e della nostra potenzialità economica.

Svincolare il più che è possibile questi delicati organismi di previdenza e di assistenza sociale dalla tutela eccessiva e alcune volte asfissiante dei partiti politici, riordinare, raggruppare, semplificare ed economizzare nei servizi: questa la linea seguita nei provvedimenti, che, studiati e predisposti nei primi mesi di governo, vennero nello scorso anno emanati dal ministro dell'economia nazionale.

E mi sia permesso a questo proposito di osservare come la mancata presentazione davanti al Parlamento di decreti-legge ema-